



...DI DOMENICA IN DOMENICA...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Giuseppini del Murialdo 20147 Milano - via Murialdo,9 - tel. 02 410938
Fax 02-4151014 - e-mail: milano@murialdo.org - www.murialdomilano.it
pro - manuscriptu



Anno 12 n°494

16-02-2014 6ª domenica dopo l'Epifania - Anno A

VI dopo l'Epifania

Ancora un miracolo da parte di Gesù che guarisce la mano paralizzata di un uomo.

Naturalmente i suoi avversari sono pronti a contestarlo perché sottolineano il fatto che ciò avviene in giorno di sabato, giorno sacro per gli Ebrei.



1. Non contesta il sabato perché ribadisce il rispetto della Legge.

Gesù non si schiera mai contro la legislazione dettata al suo popolo.

Cristo Gesù si inserisce nel suo mondo ed opera affinché non schiacci le persone.

2. L'atteggiamento sbagliato sta nel fatto di vivere il sabato, per noi la domenica, solo in funzione di se stessi, in maniera totalmente egoistica. Anche ai nostri giorni, troppi che pur si considerano cristiani, mettono avanti esigenze puramente personali e materiali.

3. Domenica tempo per Dio

Il giorno del Signore deve essere qualificato come tempo nel quale Dio non viene trascurato e nemmeno dimenticato. Quante catechesi sottolineano come Dio sia relegato in secondo ordine. Troppi idoli stanno prendendo il posto di Dio. Gesù, se fosse presente oggi, non avrebbe paura di richiamare che stiamo perdendo il senso del sacro e che ci stiamo sostituendo a tante realtà umane belle ma non essenziali per la vita. La famiglia è una realtà importante ma il bene per una famiglia è trovare il tempo domenicale come incontro essenziale con Dio. Lo sport, esperienza che risana la mente e il corpo ma non può diventare un idolo a scapito di tempi e spazi per incontrare Dio e i fratelli, soprattutto quelli più in difficoltà.

4. E' lecito in giorno di sabato (domenica per noi) fare del bene.

La carità sta sopra a tutto. Vivere la domenica come tempo di testimonianza d'amore. Ecco allora che si giustifica Abimelec nel testo dell'Antico Testamento che prende i pani sacri e li porta a Davide.

Ecco allora come un cristiano vive profondamente la domenica: ascolto di Dio e incarnazione della Parola in gesti concreti di amore. I gesti religiosi non possono essere un alibi per non andare incontro ai fratelli più poveri.

Domenica: giorno per il Signore e per fare il bene.

Penso sia opportuno anche per noi rileggere la nostra mentalità e il nostro vivere la domenica.

Pensiamo solo a noi stessi oppure siamo aperti e disponibili ad ascoltare e vivere con Dio per i fratelli?

Bordin don Giorgio - parroco

questa settimana

Ss. Messe festive: 8,30-10,00-11,15-18,00-19,00 in via Gonin

Prefestiva: sabato ore 18,00

Ss. Messe feriali: 8,30 - 18,00

DOM 16 : **Anno dell'Accoglienza**
ore 10,00 - Santa Messa e a seguire incontro

LUN 17 :
ore 21,00 - Consiglio Pastorale Parrocchiale
O.d.G.: Quaresima, Varie

MAR 18 :
ore 15,00 - "Ciciarem un cicinin"
ore 17,00 - incontro Soci S. Vincenzo

MER 19 :
ore 17/18 - Adorazione Eucaristica
ore 18,00 - Messa nella Cappella di via Gonin

GIO 20 :
ore 16,30 - Azione Cattolica e Mamme Apostol
ore 21,00 - **incontro giovani adulti per la Cresima**

DOM 23 :
ore 10,00 - S. Messa animata Anno della Fede
ore 11,00 - incontro la Dottoressa Maggi
Incontro Educatori in Oratorio

Domenica 23 febbraio 2014 - alle ore 11,00 in sala Paolo VI - Incontro con la dottoressa

ANNAMARIA MAGGI

Tema: *Limiti, divieti, regole: No e Si che aiutano a crescere*

Lunedì 24 febbraio 2014 ore 18.30 - incontro

COMUNITA' EDUCANTE

O.d.G: iniziativa per la Quaresima

Carissimi amici del Murialdo, grazie di cuore a tutte le persone che hanno contribuito alla generosa offerta di euro 1.220,00 che mi avete inviato con la Madre Provinciale. Il Signore vi ricompensi con la sua pace e la sua gioia. Vi abbraccio e restiamo uniti nella preghiera,

Suor Bertilla

Il Centro di Aiuto alla Vita "Mangiagalli" ringrazia di cuore i parrocchiani del Murialdo, che hanno comprato le primule. Sono state raccolti 820 euro destinati a sostenere e promuovere la vita nascente.

L'11 febbraio 2014: Giornata Mondiale del Malato, alla Messa delle ore 18,00 abbiamo pregato e ricordato tutti gli ammalati, soprattutto quelli della nostra Parrocchia. Tramite questo foglio, che sappiamo arriva in molte delle vostre case, giunga a voi, che non eravate presenti, il saluto e il ricordo nella preghiera della comunità del Murialdo.

VISITA ALLE FAMGLIE

Via Sant'Anatalone e Vie dei Fiori

Si chiede di mettere un foglietto con scritto "SI" per chi desiderasse la visita e la Benedizione.

IL DIRITTO DEI BAMBINI ALLA PRIMA COMUNIONE

L'amico **Giuseppe Canestraci** ci ha mandato una parte di un articolo di Massimo Introvigne pubblicato sul giornale on line "La Nuova Bussola Quotidiana" il 06-02-2014.

Per pura coincidenza, nel giorno in cui un comitato delle Nazioni Unite «per la protezione dei fanciulli» pubblica, un durissimo e fazioso attacco alla Chiesa (approvazione della Relazione Lunacek), il Papa prosegue il 5 febbraio 2014 la sua catechesi sui sacramenti, menzionando un diritto di cui l'Onu si è dimenticato: il diritto alla Prima Comunione.

«L'Eucarestia – ha esordito il Papa – si colloca nel cuore dell'“iniziazione cristiana”, insieme al Battesimo e alla Confermazione, e costituisce la sorgente della vita stessa della Chiesa.

Da questo Sacramento dell'amore, infatti, scaturisce ogni autentico cammino di fede, di comunione e di testimonianza». È sbagliato, ha detto il Papa, contrapporre Eucarestia e Parola di Dio. Dev'essere chiaro che nella Messa al centro c'è l'altare e che «su quell'altare si offre il sacrificio di Cristo: è Lui il cibo spirituale che lì si riceve, sotto i segni del pane e del vino». Nello stesso tempo, accanto all'altare in chiesa «c'è l'ambone, cioè il luogo da cui si proclama la Parola di Dio: e questo indica che lì ci si raduna per ascoltare il Signore che parla mediante le Sacre Scritture, e dunque il cibo che si riceve è anche la sua Parola».

Il cibo della Parola e il cibo eucaristico, che deriva dal sacrificio di Cristo, sono connessi: «Parola e Pane nella Messa diventano un tutt'uno, come nell'Ultima Cena, quando tutte le parole di Gesù, tutti i segni che aveva fatto, si condensarono nel gesto di spezzare il pane e di offrire il calice, anticipo del sacrificio della croce, e in quelle parole: “Prendete, mangiate, questo è il mio corpo ... Prendete, bevete, questo è il mio sangue”».

Non riflettiamo spesso, ha aggiunto Papa Francesco, sul significato etimologico di «eucarestia», una parola che significa «ringraziamento». L'Eucarestia «è il supremo ringraziamento al Padre, che ci ha amato tanto da darci il suo Figlio per amore». Cristo nell'Eucarestia ringrazia il Padre, e noi quando ci comunichiamo ringraziamo tutta la Trinità.

Sbaglia, ha detto ancora il Papa, chi riduce l'Eucarestia a un banchetto. Il sacramento «è ben più di un semplice banchetto: è proprio il memoriale della Pasqua di Gesù, il mistero centrale della salvezza». La parola «memoriale» non è sbagliata, ma dev'essere bene intesa. «“Memoriale” non significa solo un ricordo, un semplice ricordo, ma vuol dire che ogni volta che celebriamo questo Sacramento partecipiamo al mistero della passione, morte e risurrezione di Cristo». L'Eucarestia «costituisce il vertice dell'azione di salvezza di Dio: il Signore Gesù, facendosi pane spezzato per noi, riversa infatti su di noi tutta la sua misericordia e il suo amore, così da rinnovare il nostro cuore». E ricevere la Comunione è sempre qualche cosa di straordinario, che non deve diventare un'abitudine: «ci conferma in modo unico e profondo a Cristo, facendoci pregustare già ora la piena comunione col Padre che caratterizzerà il banchetto celeste, dove con tutti i Santi avremo la gioia di contemplare Dio faccia a faccia».

Un cattolico che ha capito che cos'è l'Eucarestia, ha aggiunto il Pontefice, ha capito anche che «è tanto importante andare a Messa la domenica. Andare a Messa non solo per pregare, ma per ricevere la Comunione, questo pane che è il corpo di Gesù Cristo che ci salva, ci perdona, ci unisce al Padre». E ha anche capito quanto importante è «il giorno della prima Comunione». «È importante che i bambini si preparino bene alla prima Comunione», comprendendo tutta la profondità del mistero che già da ragazzi incontrano. Ma è anche importante «che ogni bambino la faccia», che non gli sia negata né la preparazione adeguata né la gioia dell'incontro sacramentale con Gesù. Questi sono i veri diritti del fanciullo.

